

Marco Maggiore

1) Quando hai iniziato a suonare la batteria?

Tra il 1985 e il 1986, quando i miei genitori, che ringrazierò sempre immensamente, decisero di regalarmi a Natale una batteria... esasperati dalle mie continue incursioni furtive nella sala prove di mio padre (saxofonista)!

2) Il primo batterista che ti ha influenzato e perché?

Quando ho cominciato erano gli anni del famoso Live Aid, il concerto in cui si alternavano sul palco i più grandi artisti rock del mondo... Ricordo che Phil Collins mi folgorò con quel suo modo di intendere la musica! Sentivo che la sua musicalità non si fermava alla fila di tom e piatti, ma andava oltre.

3) Come definiresti il tuo stile?

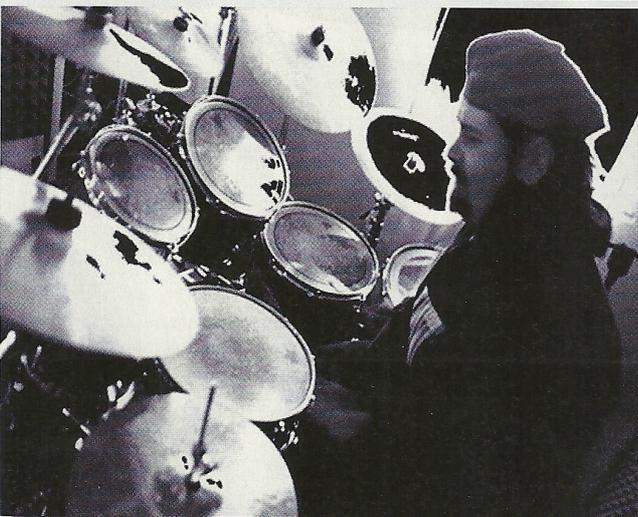
In linea di massima credo sia molto istintivo e caratterizzato da una personalità spiccata.

4) Quali sono state ad oggi le tue esperienze musicali più significative?

Di sicuro la mia esperienza come co-fondatore di Euro Groove Department è stata sinora la più significativa e costruttiva!

Mi ha dato l'opportunità di conoscere e suonare con musicisti di una caratura artistica fuori dalla norma... persone che poi si sono rivelate stupende.

Col progetto Highrave, assieme a Luca Calabrese, Michele Franzini e Niccolò Faraci, ho avuto modo mettermi alla prova su terreni per me fino a quel momento inesplorati,



Groove maker, nonché professionista in grado di vantare collaborazioni di prestigio, tra cui Kaos Rock, Umberto Tozzi, Gianluca Grignani, Enrico Ruggeri, Piero Pelù, Francesco Tricarico, DolceNera, Gianna Nannini... Sound definito e timing impeccabile, Mao Granata si è formato ascoltando numerosi batteristi: su tutti, John Bonhan, Ian Paice, Dean Castronovo, Tommy Aldrige. A 49 anni è in grado di vantare numerosissime collaborazioni sul palco e in studio, accanto a parecchi big di casa nostra, tra cui Kaos Rock, Umberto Tozzi, Gianluca Grignani, Enrico Ruggeri, Delta V, Ornella Vanoni, Paolo Martella, Rossovivo, Babilonia, Gianna Nannini e Mister No.

facendo modificare il mio drumming affinché rimanesse comunque istintivo.

5) Oltre alla batteria, suoni altri strumenti? Quanto pensi sia importante questo

Dire che suono altri strumenti è una parola grossa. Piuttosto strimpello un po' pianoforte e basso... quel tanto che basta per buttare giù alcune idee durante la composizione. Penso che almeno a questo livello tutto

6) Ritieni che lo studio accademico possa condizionare la spontaneità

ciò sia fondamentale per un batterista! Credo che lo studio accademico sia fondamentale, come fondamentale è riuscire a non rimanerne intrappolati...

7) Quale album o concerto ti ha fatto decidere di suonare la batteria?

Non riesco proprio ad individuarne uno... sono stati una serie infinita e di generi musicali completamente diversi l'uno dall'altro...

8) A tuo avviso, il batterista più sottovalutato di tutti i tempi. Perché?

Secondo me è Roger Taylor dei Queen. Di lui ho sempre sentito commenti molto aspri. Pensa che il suo drumming, soprattutto il suo timing e suono, sono stati molto importanti per me nei primi anni di studio.



Trovavo che avesse un suono enorme, un elemento estremamente efficace nei Queen. Credo che per ottenere un certo tipo di sound, l'approccio sia più mentale che fisico... quel tipo di sound non lo ottieni semplicemente picchiando più forte! Per questo motivo trovo Taylor un batterista dallo stile inconfondibile, in grado di caratterizzare il sound della band. Un batterista degno di una certa attenzione.

9) Che strumentazione adotti?

Utilizzo un set di piatti Ufip che vario col drumset secondo il contesto in cui mi trovo a suonare. Attualmente in studio sto utilizzando una DW, mentre per i live, una Premier Resonator degli anni '70... che è una bomba, un gioiellino di kit che mi diede Tullio prima di terminare gli studi con lui. Bacchette Vic Firth.

10) Quali sono i tuoi obiettivi artistici?

Terminare il nuovo album degli Euro Groove Department, nel quale, oltre che suonare la batteria, canterò. Mi piacerebbe pubblicare anche qualcosa da solista, chissà... Infine, portare avanti il discorso dell'insegnamento. Anzi, colgo l'occasione per salutare tutti i miei allievi...